
VEDETTA LIBURNIA

Questa è solo una breve nota a cura della Redazione per portare a conoscenza di tutti la grave situazione in cui si trova la nostra Vedetta Liburnia, uno dei più affascinanti 'balconi' che si affacciano dal Carso sul Golfo di Trieste. Dalla terrazza superiore si può ammirare un panorama più vasto che in qualsiasi altro punto del Carso. Dalla laguna di Grado lo sguardo corre lungo le Dolomiti e poi alle Giulie, alle Prealpi, alle Selve di Tarnova e di Piro, al Monte Nevoso, al Taiano, all'Istria.

Il 25 ottobre 1985, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Sezione, veniva inaugurata la Vedetta Liburnia - vecchia torre piezometrica di Aurisina costruita nel 1856 dalla ferrovia Vienna-Trieste - che per iniziativa della nostra Sezione fu attrezzata a belvedere sulle Alpi e sui monti dell'Istria e consegnata alla Città di Trieste. La vedetta completa la costellazione di vedette che caratterizzano il meraviglioso ciglione carsico triestino. La prima vedetta Liburnia fu costruita dall'allora Club Alpino Fiumano sul punto più alto del territorio di Fiume (Monte Luban) e la prima pietra fu posata il 25 settembre 1887 su di un massiccio torrione di pietra da cui si



La Vedetta Liburnia

poteva spaziare con lo sguardo sul mare, sulle isole, sul Carso liburnico ed istriano sino ai lontani monti Velebit.

A causa di alcuni impedimenti, il Club Alpino Fiumano non riuscì a prenderla in consegna, e nel 1901 ne fu ordinata la demolizione per motivi di sicurezza. Ritornando ai nostri tempi, assieme all'inaugurazione della vedetta

ta è stato aperto un nuovo tratto del sentiero carsico n° 7 che consente di proseguire lungo la strada forestale fino ai pressi della torre stessa e alla cui realizzazione hanno preso parte alcuni soci della Sezione triestina.

Il sentiero carsico n° 7 non è altro che un tratto del Sentiero Kugy o Percorso delle Vedette che, snodandosi attraverso il ciglione carsico, collega tutte queste torri e permette di percorrere il Carso triestino da Aurisina a S. Dorligo, dominando dall'alto la Costiera e la città di Trieste, dove l'occhio fugge verso il Mare Adriatico, alle lontane Alpi Giulie e, alle spalle, fino alle vette dell'Istria. Nel 1988 la Vedetta è stata assoggettata a vincolo da parte della Sovrintendenza dei Beni Artistici quale monumento nazionale, in modo da poter avvalersi delle protezioni di legge; inoltre è stato definito il rapporto con il Comune di Trieste con un atto secondo il quale spettano al CAI di Fiume la gestione e la sorveglianza, mentre al Comune la manutenzione ordinaria e straordinaria, fatti salvi ed impregiudicati i diritti morali del CAI.

Questa in breve la storia della Vedetta Liburnia. E oggi? Scaduta la convenzione con il Comune di Trieste, anche la manutenzione e la sorveglianza sono ormai un ricordo lontano; del resto anche il Sentiero Kugy avrebbe bisogno di una profonda manutenzione. È chiaro che ripristinare la funzione della Vedetta significa spendere del danaro (e ancora di più per la sua manutenzione), che la Sezione ha difficoltà a reperire. Il ripristino della Convenzione con il Comune di Trieste, magari modificando i termini della stessa, potrebbe aiutare a riportare in auge questo piccolo emblema del nostro sodalizio.

Come premesso questa è solo una nota informativa e non abbiamo, purtroppo, nessun rimedio da proporre, ma ci piacerebbe che questa nostra Rivista potesse ospitare le idee e i suggerimenti di chiunque abbia opinioni in proposito.

Franco Laicini

Per questa nota sono stati consultati i numeri di *Liburnia* dal 1986 al 1989. Per il Sentiero Kugy vedi, di Daniela DURISSINI e Carlo NICOTRA, *Guida al Sentiero Kugy. Percorso delle vedette*, edito a Trieste nel 1995 a cura del Comitato Julius Kugy.